

## Cresce la «fame di suolo»

# Roma e Torino nella lista nera della cementificazione

**FILIPPO PALA**  
ROMA

Niente sembra frenare la fame di suolo di città e regioni italiane, che in sei mesi sono riuscite a utilizzare 5mila nuovi ettari di territorio. Ormai l'Italia ha un suolo impermeabilizzato che è pari all'estensione di tre regioni, Campania, Liguria e Molise, tre volte e mezzo l'estensione dell'Autostrada del Sole, e ancora una volta in prima fila sono le grandi città, Torino e Roma su tutte.

A svelare il dato è l'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, nell'aggiornamento del suo report, che tiene conto di quanto successo tra novembre 2015 e maggio 2016 e attesta il consumo sul 7,64%

nazionale. La capitale ha consumato 54 nuovi ettari di territorio, mentre Torino è seconda tra le città sopra i 150mila abitanti, con 23 ettari: arriva così a 8mila 548 totali, il 65,7% del suo territorio, mentre Roma è a 31mila 563, «solo» il 24,5% della sua estensione, e Milano a 10mila 424 ettari, il 57,3% del suo suolo. A livello regionale è la Lombardia la regione con più suolo utilizzato, con 309mila ettari, pari al 12,9% del totale, seguita dal Veneto col 12,2% (224mila ettari) e dalla Campania col 10,7%: le zone più virtuose sono la Sardegna, con il 3,7% e 90mila ettari consumati, Basilicata e Valle d'Aosta. Anche il Piemonte fa molto meglio di Torino, con il 6,9% di territorio sfruttato. A livello provinciale l'incremento mag-

giore di suolo consumato si è avuto a Treviso, con 180 ettari, seguita da Salerno, Roma, Viterbo e Vicenza.

Ma come è stato consumato questo suolo? Ampliando aree urbane «a bassa densità», centri abitati con spazi non usati, che è facile «inglobare»: sono il 23,1% del totale. Il 22,3% dei cambiamenti nelle aree metropolitane riguarda l'aumento di densità della popolazione, mentre il 27,9% è per nuove aree industriali e commerciali. Grave la situazione se si guarda alla qualità del suolo: il 23,2% si trova nella fascia entro i 300 metri dal mare, l'11,8% è in aree pericolose per le frane e l'11,2% in zone a rischio idraulico.

Eppure il territorio è una ricchezza anche economica,

per i «servizi ecosistemici» che offre: costa tra 630 e 910 milioni l'anno il venir meno di funzioni che il suolo impermeabilizzato non può più svolgere, dall'agricoltura alla protezione dall'erosione fino allo stoccaggio della CO<sub>2</sub>.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**5 mila**

ettari  
Sono quelli di territorio utilizzati in appena sei mesi

**54**

ettari  
Sono quelli cementificati solo a Roma (sempre in sei mesi)



Peso: 16%